

## PROTAGONISTI



Dell'Oglio

"Mi sono sempre ispirato alla dottrina sociale della Chiesa: il mio è stato un percorso che veniva, anno dopo anno, ingrandito da tematiche specifiche"



Cicerale

"Sono un ex militare, volevo entrar a far parte dei cavalieri di Malta, mi era rimasto il desiderio. Questo ordine e noi cavalieri tutto sommato non siamo altro che Templari"

**IL CORTEO**  
Gli uomini e le donne, investite lo scorso 2 giugno, sono pronti. Hanno promesso, toccati e benedetti con spada e croce. Hanno accolto omen e honor



# I cavalieri e le dame che lasceranno il "segno"

## San Severo nomina i crociati della carità

In nove "sono pronti" a lottare per il Regno di Cristo e per la diffusione della Chiesa

ANTONELLA SOCCIO

Gli speroni, simbolo di milizia, onore e gloria, e la spada che deve ricordare la difesa della Santa Chiesa, il combattimento e la tutela della patria terrena del Redentore, ai cavalieri. La croce, quale segno della protezione del Signore in vita e pegno di eternità, alle dame. Si è celebrata mercoledì 2 giugno la cerimonia di investitura a Cavaliere e Dama dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme nella Chiesa Matrice di San

**La loro è una presa d'atto dell'essere segno di carità con il prossimo**

Severo. "Nomen est omen, nomen est honor", dice un antico aforisma latino, citato dal celebrante Monsignor Lucio Renna Vescovo di San Severo. Il nome, per i cristiani e cattolici, è testimonianza e trasparenza di Dio, che predilige e introduce nella vita della sua famiglia e comunità. Ebbene, Fausto Mariano Antonucci, Michele Cicerale, Marcello dell'Oglio, Raffaele Di Pumpo, Antonio Pistillo, Antonio Sales, Maria Gabriella Marinelli, Gabriella Saracino e Grazia Villani hanno scelto di avere un ruolo di "segno": vogliono essere se stessi all'ennesima potenza. Perché coloro che vivono raggomitolati sulle proprie miserie non possono ritenersi prescelti. I Cavalieri e le Dame sanseveresi hanno ascoltato profondamente la loro vocazione alla carità, con la stessa determinazione che ha animato i Crociati nel preservare il sepolcro di Cristo. La loro è una presa d'atto dell'essere segno di carità con il prossimo. E lo hanno affermato in spirito di verità. In piena libertà. "Sono pronto" è la risposta. Le domande sono lame di autodeterminazione. Nel corso della cerimonia dell'investitura, il celebrante ha chiesto ad ognuno dei nuovi cavalieri e a ciascuna dama: "Diventare Cavaliere del Santo Sepolcro vuol dire: lottare per il Regno di Cristo e per la diffusione della Chiesa ed operare per la carità, con lo stesso profondo spirito di fede e di amore. Siete voi pronti ad accettare questo ideale per la vostra vita?". E ancora: "Siete voi pronti a non vergognarvi mai di essere cristiani e comportarvi dovunque e sempre in modo da rendere onore a Cristo ed alla sua Chiesa? Siete

pronti a promettere con la parola e con il cuore di osservare le Costituzioni di questa Santa Milizia? Promettete con la bocca e con il cuore di rimanere fedeli all'ideale della perfezione della vita cristiana?". Gli uomini e le donne, investite lo scorso 2 giugno, sono pronti. Hanno promesso, toccati e benedetti con spada e croce. Hanno accolto omen e honor. L'Attacco ha tentato di comprendere le ragioni umane e spirituali di un tale impegno di fede e di azione con alcuni dei protagonisti, partendo dal loro racconto e dalla loro storia.

Michele Cicerale

Il fascino dei Templari non conosce limite. Michele Cicerale, ufficiale in pensione, si è avvicinato all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme "un po' per curiosità", come ha ammesso e "un po' per sensi-



GRAZIA VILLANI

Foto CartOffice Digital Photo di Ivano Facchino

bilità ai temi" cavallereschi medievali. "Sono un ex militare, volevo entrar a far parte dei cavalieri di Malta, mi era rimasto il desiderio. Questo ordine e noi cavalieri tutto sommato non siamo altro che Templari, se-

gnati dalla croce, ma con una spada che è stata usata solo in difesa della Terra di Dio e mai per offendere. Ieri (mercoledì notte scorsa per chi legge ndr) c'è stata la veglia con il giuramento. L'emozione è stata in-

tesa, indescrivibile, simile al giuramento da ufficiale che ho vissuto in gioventù". È preoccupato dalla sfida di testimonianza cristiana che l'aspetta? Non sente di dover essere completamente immerso in un percorso di fede che può essere arduo, controcorrente? "Preoccupato? No, sono orgoglioso del mio cammino", è il suo commento. **Marcello dell'Oglio** È stato proposto alla nomina e all'investitura due anni fa, nell'aprile del 2008, il giorno di San Francesco di Paola. Marcello, pensionato, è stato dirigente

**Il pensionato Marcello è stato dirigente dell'Eni**

dell'Eni, capocompartimento a Brindisi. Ingegnere, laureato a Bari, ha fatto tutte le tappe della Azione Cattolica sino alla Fuci. "Mi sono sempre ispirato alla dottrina sociale della Chiesa: il mio è stato un percorso che veniva, anno dopo anno, ingrandito da tematiche specifiche". È già stato in Terra Santa, ma intende intraprendere un nuovo viaggio. "Ho lavorato alla costruzione del metanodotto della Pace di Enrico Mattei che collega il Sinai all'Egitto. Quello che veniva chiamato metanodotto della pace è stato soltanto motivo di guerra. È doveroso per un cavaliere andare almeno una volta a Gerusalemme. Voglio tornarci con una veste diversa". Quando è stato investito

## FOCUS

Due sono i religiosi entrati nell'Ordine: il sacerdote don Roberto De Meo e Monsignor Mario Antonio Cota, diventato cavaliere e commendatore

## Ordine del Santo Sepolcro, cambiano le gerarchie...

Nel corso della cerimonia di mercoledì 2 giugno nella Cattedrale di San Severo vi sono stati anche degli avanzamenti nella gerarchia dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme. Sei cavalieri - Gabriele Falcone, Francesco Saverio Giovanni Fiore, Pietro Urbano Mimmo, Michele Padalino, Angelo Michele Calmieri, Roberto Matteo Pasquandrea - sono stati investiti del ruolo di commendatore. Due invece sono i religiosi entrati nell'Ordine: il sacerdote don Roberto De Meo (cavaliere) e Monsignor Mario Antonio Cota, diventato in un sol colpo, cavaliere e commendatore. **Francesco Saverio Lozupone** è stato investito, invece, della carica di Grand'Ufficiale. Come ha spiegato al nostro

ROCCO SALTINO  
Luogotenente

Sommi Pontefici, per vincoli storici, giuridici e spirituali è sotto la benigna protezione della Santa Sede. L'Ordine è persona giuridica di diritto canonico, come dalle Lettere Apostoliche di Sua Santità Pio XII del 14 settembre 1949

e di Sua Santità Giovanni XXIII dell'8 dicembre 1962, nonché persona giuridica vaticana, come dal Rescritto di Sua Santità Giovanni Paolo II del 1 febbraio 1996. Si tratta, ha argomentato il Luogotenente, di una testimonianza di vita. "A Gerusalemme soltanto il 5% della popolazione è cristiana. I cittadini sono musulmani, arabi o di fede ebraica. Il nostro ordine

comporta un impegno verso chi soffre questa condizione di marginalità religiosa". Il noviziato per entrare a far parte dei Cavalieri e delle Dame del Santo Sepolcro è complesso: occorre una "grande fede", unita alla partecipazione ai ritiri e alle messe liturgiche. L'Ordine può essere assimilato alla massoneria bianca? È una loggia? "I nostri sono elenchi pubblici - risponde il Grande ufficiale - non abbiamo nulla da nascondere. Abbiamo scelto di servire il Sepolcro, di pregare per la Terra Santa e di vivere all'insegna della carità. Chi ha fedeltà aggiunge in riferimento agli ultimi fatti di sangue che hanno coinvolto i palestinesi non ha difficoltà, non conosce ostacoli".

antonella socio



dal Vescovo di San Severo Marcello ha provato un senso d'astenia. "Per poco non sono svenuto, l'investitura provoca una tale emozione: tutto l'apparato, la stessa omelia di Monsignor Renna, che ha scolpito le sue parole sui doveri, richiama alla responsabilità". Il "sono pronto" ha scosso nell'animo Marcello dell'Oglio. "Quella volontà è un atto fortissimo. Mi sono dichiarato, e lo sono, pronto ad ogni sacrificio per l'espressione di Cristo in Terra Santa".

**Grazia Villani**

"Mi hanno coinvolto dei cavalieri. Uno di loro ha fatto il mio nome un paio di anni fa. In verità non sono mai stata entusiasta all'idea dell'investitura perché non amo apparire. La cerimonia mi provocava più turba-

### Grazia era turbata "Poi però l'ho vissuto come un dono di Dio"

mento che piacere, ma poi l'ho vissuta come una grazia di Dio". Grazia Villani, pediatra, come evidenzia, ha sempre operato "dietro le quinte". "Da piccola cristiana praticante". Per lei essere diventata Dama del Santo Sepolcro è un valore aggiunto, che poco modificherà il suo modo di intendere la professione e la vita. "È un momento d'orgoglio, ma porto già da tempo la mia fede in ospedale. Ho sempre lavorato con lo spirito della testimonianza di Cristo, l'amore di Gesù. Certo, da oggi, avrò più responsabilità, dovrò ancor di più dare l'esempio". Anche Grazia Villani è trepidante per il pellegrinaggio in Terra Santa. "Dovevo andarci quando è scoppiata la guerra. Mi affido alla volontà del Signore, sarà lui a condurmi".

**Antonio Pistillo**

Frequenta l'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme da quattro almeno. "Sono stato invitato la prima volta da un amico cavaliere. Dall'età nata l'esigenza di dare il mio apporto alla cristianità in Terra Santa. Una volta il cavaliere partiva col cavallo e la spada, oggi le soluzioni sono diverse". Antonio Pistillo, come alcuni altri cavalieri e dame, non è ancora mai stato a Gerusalemme: si propone di andarci al più presto. "Sono architetto, insegno e

ha la carica di assessore ai Lavori Pubblici al Comune di San Severo. Il mio impegno morale e la rettitudine deve essere da esempio al prossimo sia per la mia vita politica e pubblica sia per quella privata. Tutto è influenzato dalla mia fede. È il mio modo di vivere che è segnato dalla presenza di Cristo". La presenza del sindaco Gianfranco Savino e del primo cittadino di Chieti in chiesa e del sindaco Torremaggiore, Ciancio al ricevimento finale ha inorgogliato il giovane amministratore. L'Ordine è da tanti considerato una massoneria bianca, uno spazio oscuro di trattative e privilegi, ma i cavalieri sanseveresi, spiegano gli interessati, hanno ben poco da nascondere.

**Fabio Porcelli**, uno dei due cerimonieri della Luogotenenza per l'Italia meridionale adriatica di Sua Eccellenza Grande Ufficiale Rocco Saltino

Fabio Porcelli si è avvicinato all'Ordine cinque anni fa. "L'ho fatto con mia moglie. È bellissimo iniziare un percorso di fede insieme, quando cominciamo c'erano tante persone che conoscevano che partecipavano alla catechesi: sono tanti quelli che preferiscono essere investiti in coppia". E aggiunge: "Come Luogotenenza stiamo organizzando di andare a Gerusalemme per il capodanno, la delegazione sanseverese funziona. Dopo un anno di noviziato il fedele che vuole ambire a divenire cavaliere o dama deve presentare i documenti, testimoniare la sua fede e dimostrare un comportamento retto. La cerimonia di investitura è un momento irripetibile. Ci sono gli alti confratelli, il corteo per le maggiori strade della città: è un buon modo per farsi vedere e per accrescere l'interesse intorno all'Ordine".

"Deus lo vult", recita il motto della crociata in un latino medievale. Sei nuovi cavalieri e tre dame a San Severo sono state distinte con il simbolo dell'Ordine davanti alla comunità. La croce rosso sangue, in ricordo della morte e della Resurrezione, è contornata di oro radioso. Di speranza e proiezione futura. Non potranno più essere trattate dai loro limiti. "Bisogna che io annunzi il regno di Dio anche alle altre città; per questo sono stato mandato", hanno recepito durante la celebrazione dal Vangelo di Luca. Il loro segno è collettivo. Una vocazione di popolo e amore.

## TRADIZIONE



# Il significato spirituale della veglia delle armi, essenza della cerimonia

## Renna: voi siete come le lampade della fede

B.A.PASCALE

"La Cavalleria si definisce come auto-disciplina, generosità e coraggio. Chiunque non abbia la ferma volontà di sviluppare e di approfondire questi comportamenti nella sua vita, non potrà mai diventare Confratello. Lo zelo alla rinuncia, in mezzo a questa società di abbondanza, il generoso impegno per i più deboli ed i non-protetti, la lotta coraggiosa per la giustizia e la pace, sono le caratteristiche dell'Ordine del Santo Sepolcro. Il legame con Gerusalemme che si manifesta nell'Ordine ed esige la responsabilità per i Luoghi Santi, orienta i nostri desideri verso la Gerusalemme Celeste (Gal. 4/26)". L'Ordo Equestris Sancti Sepulcri Hierosolymitani, fu fondato nel 1099 a Gerusalemme come Ordine religioso-militare della Chiesa Cattolica per la custodia del Santo Sepolcro ed aiutare i Cristiani in Terra Santa; è Ordine di Diritto Canonico e Persona Giuridica Vaticana. Ritornando alla nascita della Cavalleria e di quella cristiana in particolare, non si possono trascurare le inequivocabili regole certe, la fede e l'appartenenza alla "Comunità dei battezzati". Scegliere di diventare Cavaliere, non era una cosa facile, anzi era difficilissimo, perché significava mettersi al servizio del prossimo, di prendersi cura delle persone deboli ed indifese, di essere sempre

### Prendersi cura dei deboli e battersi per una causa nobile

pronti a "battersi" per una causa nobile e giusta. È sempre stato facile, servire i potenti: ieri come oggi! Lo scudiero che aveva dato molte e ripetute prove di fedeltà al proprio signore, prima di diventare Cavaliere, si doveva preparare all'Investitura: diversi erano i giorni di preghiera, meditazione e digiuno. Prima di ricevere



### CERIMONIA Monsignor Renna durante l'investitura dei cavalieri del Santo Sepolcro

l'Investitura, vestito di tunica bianca, passava tutta la notte, davanti all'altare... vegliando in preghiera. Della "Veglia delle armi", è rimasta l'essenza: essa, infatti, riveste carattere profondamente spirituale, in preparazione alla Cerimonia dell'Investitura vera e propria, che avviene il giorno seguente, alla quale gli "ammittendi" all'Ordine, dovranno partecipare già pienamente consapevoli dell'atto personale e volontario di apostolato missionario, che costituisce il loro ingresso nell'Ordine plurisecolare. La Veglia degli ammittendi della Delegazione di San Severo del Santo Sepolcro di Gerusalemme, si è svolta nella chiesa della Santissima Trinità dei Celestini, grancia di San Severino e sede dei Cavalieri. Essa, oltre

ad essere uno straordinario contenitore d'arte, ha le caratteristiche richieste per la Veglia: non troppo grande e particolarmente raccolta, in modo da agevolare la concentrazione e la meditazione.

Ha presieduto la particolare cerimonia, S.E. Mons. **Lucio Angelo Renna**, Vescovo della Diocesi e Priore della Delegazione, che così ha esortato i futuri Cavalieri e Dame, in una breve riflessione, durante la celebrazione: "Nel buio che regna oggi sulla Terra, Voi siete come le 'lampade della fede' per i fratelli e le sorelle, che vengono avvolte dal 'buio', nel momento in cui sta sorgendo il sole che non tramonerà mai: Cristo. I Cavalieri, sono i testimoni del Risorto, non dell'uomo morto. Bisogna testimo-

niare e scalzare il buio che avvolge uomini e donne, con il diavolo, i disvalori ed il relativismo". Il Cerimoniere della Delegazione, Comm. **Michele Palmieri**, scandisce i nomi di tutti gli ammittendi, che rimbombano all'interno del Tempio del Signore, come i rintocchi delle campane all'Ave.

Il cerimoniale prosegue, con la lettura della formula del Giuramento e delle Promesse, che vengono sottoscritte per sempre, da ognuno. È il momento della salita verso il presbiterio, con il mantello, per ricevere la benedizione da Mons. Renna; mentre le "insegne", restano deposte sul cuscino rosso porpora, vicino al gonfalone della Delegazione pronte per il giorno seguente. La Cerimonia d'Investitura, vede anche la consegna degli "speroni" e l'imposizione della "spada". Ciò, connota l'Investitura degli appartenenti all'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme, in memoria dei risvolti equestri e militari

dell'Ordine, ma con una forte connotazione di natura religiosa. Derivazione ideale di quel gruppo di Cavalieri a cui fu affidato il compito di custodire in pace e difendere in guerra la chiesa del Santo Sepolcro in Terra Santa e la Croce Gerosolimitana di **Goffredo di**

### La consegna degli "speroni" e l'imposizione della spada

**Buglione**. Un impegno che, con il trascorrere dei secoli, si è trasformato in un concreto sostegno e vicinanza alla popolazione cristiana del Patriarcato Latino di Gerusalemme, che si esplica in attività benefiche e caritatevoli, in azioni di solidarietà, catechesi e percorsi di fede, scambi culturali e pellegrinaggi.